



Rassegna Stampa  
venerdì 17 febbraio 2017

# Rassegna Stampa

17-02-2017

## COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	17/02/2017	13	<a href="#">Migliorare tracciando la strada</a> <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO CESENA	17/02/2017	45	<a href="#">Caso Raggi, donne in politica Per noi è sempre più difficile</a> <i>Elide Giordani</i>	4
VOCE DI ROMAGNA	17/02/2017	21	<a href="#">Multe, Sarsina campione di incassi</a> <i>Redazione</i>	5

# COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

*3 articoli*

- Migliorare tracciando la strada
- Caso Raggi, donne in politica Per noi è sempre più difficile
- Multe, Sarsina campione di incassi



## MIGLIORARE TRACCIANDO LA STRADA

### IMPRESA E TERRITORIO

Marco  
Lucchi

**E**ssere imprenditori deve essere per forza una impresa? A guardare un qualsiasi dizionario colpisce la doppia definizione del sostantivo impresa: “assunto fondato su un programma notevole o particolarmente impegnativo”, da una parte e “attività economica organizzata” dall'altra. Deve essere per forza così? Cioè, esercitare il ruolo dell'imprenditore deve necessariamente essere una attività quasi epica? Secondo l'analisi di Cna sembra proprio così, a partire dalla pressione fiscale che nel 2016 ha pesato per il 62,7% nel cesenate: le imprese cioè hanno lavorato per coprire la tassazione fino al 16 agosto. Il dato non è molto lontano dalla media nazionale (60,9%), né da quello del forlivese (63%), ma è dav-

vero impressionante. Soprattutto considerando che il nostro sistema imprenditoriale è sempre più esposto a pressioni di mercato, che lo mettono nelle condizioni di dover costantemente rilanciare, investire per continuare a essere competitivo. Oltretutto investire, spesso con risorse proprie, perché anche il sistema del credito non è sempre così facilmente accessibile.

Insomma, fare l'imprenditore è effettivamente un'impresa. Ma in un territorio come il nostro, dove il benessere diffuso a cui siamo abituati dipende anche dal considerevole tessuto di micro e piccole imprese, le istituzioni hanno l'obbligo costante di interrogarsi su come facilitare il “fare impresa”. Provo a fare alcuni esempi, senza retorica. Come Cna tra dicembre e gennaio abbiamo lanciato tre iniziative che vanno esattamente in questa direzione. La prima è “il Cuore buono d'Italia”, un marchio collettivo gratuito di valorizza-

zione delle produzioni tipiche del nostro territorio, messo a disposizione delle imprese che producono beni o servizi tipici. La seconda è a sostegno delle nuove imprese: col progetto “Zero interessi” paghiamo gli interessi per i finanziamenti concessi alle neo imprese. La terza è il lancio della “Casa delle imprese” a San Mauro Pascoli in cui, oltre alla consolidata sede di Cna presente da 60 anni su quel territorio, abbiamo aperto anche la sede di Federmoda, per dare risposte e sostegno alle imprese del distretto del calzaturiero, che caratterizzano l'area del Rubicone.

Tre interventi molto concreti per la prima parte dell'anno. Perché oltre a gridare, come facciamo quotidianamente, che la pressione fiscale è troppo alta, che la burocrazia è un fardello pesantissimo, riteniamo utile tracciare la strada con il buon esempio.

**RESPONSABILE CNA EST ROMAGNA**



Peso: 18%

# Caso Raggi, donne in politica «Per noi è sempre più difficile»

## Sindache e consigliere: «Ostacoli e sessismo»

di ELIDE GIORDANI

«POVERA sindaca Raggi, essendo donna la sua strada è doppiamente in salita». Travalica le contrapposizioni partitiche la solidarietà che le donne del cesenate con ruoli politici riservano alla prima cittadina di Roma nei marosi di una serie di guai che sembrano non avere fine. Essi, fare la sindaca è più difficile che fare il sindaco. Lo dicono loro stesse e c'è da crederci se è vero che nonostante le leggi di parità la presenza rosa ai vertici delle amministrazioni non brilla per incidenza: sono le donne stesse che avvertono questa difficoltà di genere e se ne tengono lontane. Prendiamo la provincia di Forlì-Cesena, su 26 comuni le sindache sono solo 4, mentre nel comprensorio cesenate sono addirittura 2 su 15 comuni: quelle che governano San Mauro (Luciana Garbuglia) e Mercato Saraceno (Monica Rossi).

«MI RENDO conto ogni giorno – dice la veterana Luciana Garbuglia, al secondo mandato a San Mauro – che le donne in politica devono fare il doppio della fatica se vogliono emergere. Tra uomini, presumibilmente

per interessi simili, i rapporti sono più facili. Personalmente non ci do peso ma l'avverto quella certa sufficienza da parte degli uomini verso le donne e credo che per le giovani sia molto complicato. Basta guardare la scena nazionale e soffermarsi sull'atteggiamento generale che si coglie nei confronti della Boldrini, di Maria Elena Boschi e altre. E' la società stessa che

giudica le donne più per come sono vestite o come si atteggiavano, che non per le loro qualità intellettuali o di carattere. Ci vuole molta determinazione e tantissima voglia di spendersi per le donne che vogliono fare le sindache, molta di più di quanto sia necessaria agli uomini». «Personalmen-

te non posso testimoniare di particolari atteggiamenti di discriminazione – commenta l'altra sindaca del Cesenate, Monica Rossi, prima cittadina di Mercato Saraceno – ma a livello nazionale direi che certi comportamenti sono sotto gli occhi di tutti. Le donne devono fare il doppio per avere la cre-

dibilità degli uomini e a questo si aggiunge il carico della famiglia e, per chi come me ha deciso di non pesare sulle finanze del Comune, anche quello del lavoro».

«DICHIAZIONI e atti denigra-

tori, nei miei confronti così come in quelli di tante altre donne che decidono di spendersi per il bene pubblico, ce ne sono ogni giorno – dice con amarezza Lina Amormino, ex assessore a Cesenatico e vittima di una forma beccera di stalking politico –. Se invece 'il nemico' è una donna il piano del confronto si distorce e lascia spazio ad esternazioni ed attacchi grotteschi che nella maggioranza dei casi esulano dalla linea politica e puntano dritti dritti sul personale. Ma il sessismo non può essere un argomento e non è legittimo alcun tipo di attacco o critica. Poco tempo fa *Libero Quotidiano*, rivolto a me, titolava: 'Santanchè tradita e furiosa: la sua pupilla (sexy) se ne va a sinistra', questo è un chiaro esempio di sessismo, uno strumento utilizzato per avviare una campagna denigratoria nei miei confronti perché candidata come consigliere provinciale».

«Quando vedo come viene trattata quella povera Raggi mi arrabbio. Roma è stata gestita in maniera pessima negli ultimi 30 anni e ora si pretende che sia lei a risolverle tutte in sette mesi – dice Bruna Righi, vicesindaco di Cesenatico per pochi mesi nella giunta Buda, da 30 anni in politica –. Le donne in politica hanno tutti gli uomini contro, la nostra società è ancora molto maschilista. Essere una donna vuol dire partire con uno svantaggio e la parità è una meta ancora lontana. Ma alle donne che si affacciano in politica dico stringete i denti e andate avanti. Ce la faremo anche se dobbiamo combattere millenni di storia. Benchè io sono convinta che nella gestione della cosa pubblica, proprio per la loro storia, le donne sono migliori degli uomini».

**LA «PATATA BOLENTE» ROMANA**  
IL TITOLO DI LIBERO «PATATA BOLLENTE» RIFERITO ALLE VICENDE DELLA GIUNTA DI VIRGINIA RAGGI HA APERTO IL DIBATTITO SU SESSISMO E POLITICA



LUCIANA GARBUGLIA

Sono una veterana e non do peso a certi atteggiamenti maschili di sufficienza, ma per le giovani è complicato



MONICA ROSSI

Le donne devono fare il doppio per avere la credibilità degli uomini. Per le amministratrici c'è anche il peso della famiglia



LINA AMORMINO

Sul web mi hanno definita come «pupilla sexy della Santanchè»: puro sessismo utilizzato per attaccare una mia scelta politica



Peso: 51%



# Multe, Sarsina campione di incassi

## INDAGINI Nel 2014, con i velox in E45, al Comune 187,27 euro pro capite. Entrate e uscite degli enti relative alla Municipale

**Q**uanto costa e quanto incassa la Polizia Municipale nei singoli comuni del Cenesenate? Sarsina è campione di multe incassate nel 2014 dalla Municipale, Roncofreddo invece è il comune in cui si è speso di più a livello pro capite per garantire la presenza dell'Amministrazione comunale sul territorio attraverso il corpo della Municipale. Tra i suoi compiti, lo ricordiamo, c'è quello di garantire l'ordine pubblico, la sicurezza stradale e i controlli sulle attività commerciali. Vediamo quanto spendono i nostri comuni. Guardando la classifica dominata da Riolunato (Modena), seguito al secondo posto da Bellaria-Igea Marina (100,77 euro la spesa pro capite), Ric-

cione (98,66) e Cervia (93,85), troviamo al 15° posto Roncofreddo con 64,53 euro di spesa pro capite sempre per la Municipale. Seguito da Sarsina al 23° posto con 60,79 euro. Al 31° c'è San Mauro Pascoli con 54,59 euro, seguito da Gatteo e Borghi (34° e 35° posto) con rispettivi 53,35 e 52,96 euro. E ancora, sempre in tema di spesa pro capite per la Municipale, troviamo al 37° posto Verghereto con 51,88 euro, Mercato Saraceno (40°) con 50,06 euro, Sogliano al 54° con 46,59, Cesena al 66° con 43,08, al 69° Bagno di Romagna con 42,21 euro seguito al 178° e 179° posto da Savignano e Gambettola, con 25,98 e 25,6 euro pro capite. Sogliano si piazza al 191° posto con 23,15, Montiano (203°) con 21,02 euro, infine c'è Longiano

(229°) con 18,02 euro.

Tra le città maggiori che alla voce Polizia Municipale hanno incassato di più nel 2014, troviamo al primo posto Milano con circa 102 euro pro capite, Firenze e seconda con 90,98 euro e terza Torino con 58 euro. Seguono Roma e Bologna, con rispettivamente 57,71 e 56,46 euro per ogni abitante. Ma sempre nel 2014, quando ancora erano in funzione gli autovelox fissi sulla E45, troviamo al primo posto nella classifica regionale (30° in quella nazionale) il Comune di Sarsina, campione di incassi messi in sacco dalla Municipale con entrate pro capite di 187,27 euro. Verghereto e Bagno di Romagna si piazzavano rispettivamente all'11° e 12° posto con una entrata pro capite grazie alle san-

zioni della Municipale di 47,09 e 46,73 euro, mentre spulciando ancora tra i comuni del Comprensorio cesenate troviamo Cesena al 23° scalino con 34,78 euro, seguita da Gatteo (46° posto) con 19,31 euro, Mercato Saraceno (52°) con 15,16 euro di entrate, San Mauro Pascoli (57°) con 14,01 euro incassati pro capite, Savignano (71°) con 10,84 euro, Roncofreddo (89° posto) con 8,21 euro a testa, Gambettola (106° posto) con 5,83 euro, Sogliano al 165° con 1,91 euro e infine Montiano al 186° con appena 1,09 euro e chiude la classifica Borghi al 243° posto con 0,09 euro.

**Il Comune che spende di più per la Municipale è Roncofreddo, ultimo Longiano**



**Polizia** Indagine Openpolis sulle entrate e uscite 2014 dei Comuni nei singoli bilanci alla voce Municipale



Peso: 35%